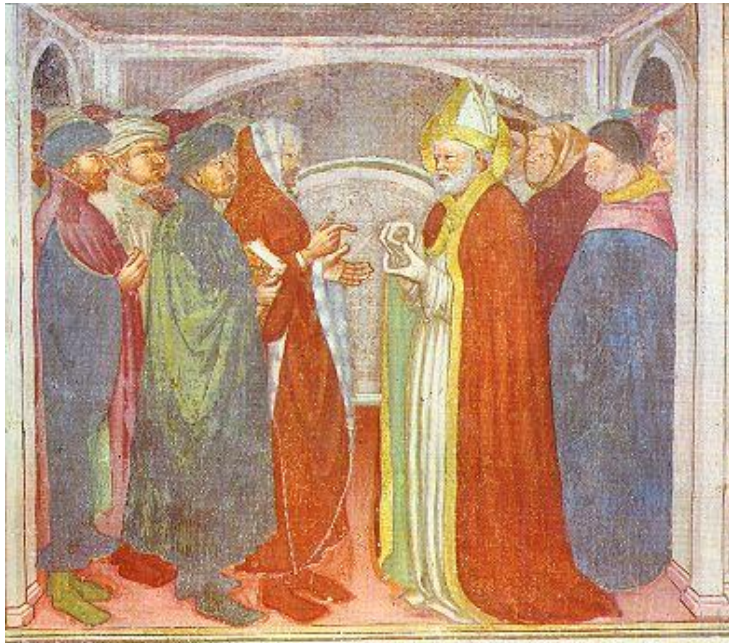


Liceo Scientifico Antonelli – Novara
Classe 3C.

Sant'Agostino

Appunti del 12 e 13 aprile 2016



AGOSTINO ALLIEVO DI AMBROGIO	p. 2
LA CONFUTAZIONE DELLO SCETTICISMO	p. 3
IL PROBLEMA DEL MALE	p. 4
IL MALE FISICO E IL MALE MORALE	p. 5
IL PROBLEMA DEL TEMPO	p. 6
IL MISTERO CRISTIANO DELLA TRINITÀ DI DIO	p. 7
UNA LEGGENDA: SANT'AGOSTINO E L'ANGELO	p. 8

AGOSTINO ALLIEVO DI AMBROGIO (*Confessioni*, libri 5 e 6 *passim*)

Frequentavo assiduamente le sue istruzioni pubbliche, non però mosso dalla giusta intenzione: volevo piuttosto sincerarmi se la **sua eloquenza** meritava la fama di cui godeva, ovvero ne era superiore o inferiore. Stavo attento, sospeso alle **sue parole**, ma non m'interessavo al contenuto, anzi lo disdegnavo.

Non badavo dunque ad imparare i temi, ma solo ad ascoltare i **modi della sua predicazione**. Sfiduciato ormai che all'uomo si aprisse la via per giungere a Te, conservavo questo futile interesse.

Pure, insieme alle parole, da cui ero attratto, giungevano al mio spirito anche gli argomenti, per cui ero distratto. Non potevo separare gli uni dalle altre, e mentre aprivo il cuore ad accogliere la sua predicazione feconda, vi entrava insieme la verità che predicava, sia pure per gradi.

Dapprima, *cominciasti a rendermi conto ormai che anche le sue tesi erano difendibili, e ormai mi convinsi che non era temerario sostenere la fede cattolica, benché fino ad allora fossi stato persuaso che nessun argomento si potesse opporre agli attacchi dei manichei.*



LA CONFUTAZIONE DELLO SCETTICISMO (*De Civitate Dei*, XI, 26)

- Quid si falleris?

- Si enim fallor, sum. Nam qui non est, utique nec falli potest; ac per hoc sum, si fallor.

Quia ergo sum si fallor, quomodo esse me fallor, quando certum est me esse, si fallor? [...]

Consequens est autem, ut etiam in eo, quod me novi nosse, non fallar. Sicut enim novi esse me, ita novi etiam hoc ipsum, nosse me.

- E se t'inganni?

- "Se m'inganno, esisto". Chi non esiste, non si può neanche ingannare; e per questo esisto - se m'inganno.

E poiché esisto se m'inganno, non posso ingannarmi d'esistere, se è certo che esisto perché m'inganno. [...]

Ne consegue che anche del fatto che ho coscienza di aver coscienza non m'inganno. Come ho coscienza di esistere, così ho coscienza anche di aver coscienza.

IL PROBLEMA DEL MALE (*Confessioni*, VII, passim). Cfr. pagina 835 del manuale.

Non mi era invece chiara e palese l'origine del male. *Confessioni*, VII,3.

Tutto ciò che esiste è bene. Il male, di cui cercavo l'origine, non è una sostanza, perché, se fosse tale, sarebbe bene. *Confessioni*, VII, 12.

Davanti agli occhi del mio spirito ponevo l'intero creato, [...] ossia la terra, il mare, l'aria, gli astri, gli alberi, gli animali mortali, e tutto ciò che ci rimane invisibile, ossia il firmamento celeste sopra di noi, tutti gli angeli e tutti gli spiriti che lo abitano [...]; così feci del tuo creato un'unica massa enorme [...] avvolta e penetrata da ogni parte da te, Signore [...].

Così concepivo la tua creazione, finita e ripiena di te infinito. Dicevo: "Ecco Dio, ed ecco le creature di Dio. Dio è buono, potentissimamente e larghissimamente superiore ad esse. Ma in quanto buono creò cose buone e così le avvolge e riempie. *Confessioni*, VII, 5.7.



In te il male non esiste affatto, e non solo in te, ma neppure in tutto il tuo creato, fuori del quale non esiste nulla che possa irrompere e corrompere l'ordine che vi hai imposto. *Confessioni*, VII, 13.19.

Al palato malsano riesce una pena il pane, che al sano è soave; agli occhi offesi è odiosa la luce, che ai vividi è amabile. La tua giustizia è sgradita ai malvagi. Ricercando poi l'essenza della malvagità, trovai che non è una sostanza, ma la perversione della volontà, la quale si distoglie dalla sostanza suprema, cioè da te, Dio, per volgersi alle cose più basse. *Confessioni*, VII, 16.22.

Non c'è sanità di giudizio in coloro che non gradiscono qualche cosa del tuo creato, come non ce n'era in me quando non gradivo molte delle cose da te create. *Confessioni*, VII, 14.20.

IL PROBLEMA DEL MALE: Il male fisico e il male morale. Cfr. manuale pag. 517-20.

MALE FISICO

A livello fisico, il male può essere costituito dalla malattia o dai turbamenti dell'animo. Queste sofferenze sono una conseguenza del peccato originale.

MALE MORALE

A livello morale, il male è il peccato, cioè l'allontanamento dal bene. L'individuo pecca ogni volta in cui sceglie il male per amore delle cose materiali o per amore di sé.

Concetti da ricordare:

Volontà, amore

Libero arbitrio, scelta

Grazia divina, libertà

IL PROBLEMA DEL TEMPO (*Confessioni, XI, passim*). Cfr. lettura pag. 836-38.



Misuro il tempo, lo so; ma non misuro il futuro, perché non è ancora; né misuro il presente, perché non ha estensione alcuna; né misuro il passato, perché non è più. *Confessioni, XI, 26.33.*

È in te, spirito mio, che misuro il tempo. *Confessioni, XI, 27.36.*

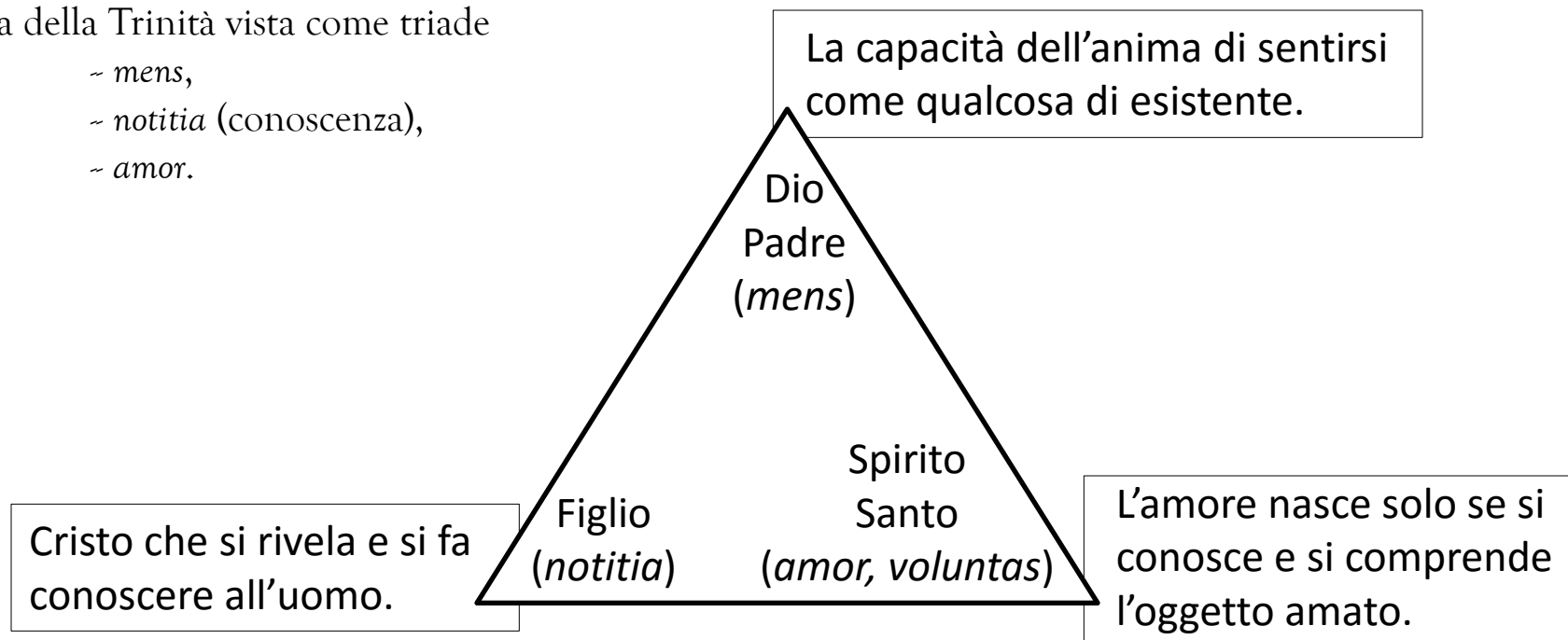
Ma come diminuirebbe e si consumerebbe il futuro, che ancora non è, e come crescerebbe il passato, che non è più, se non per l'esistenza nello spirito, autore di questa operazione, dei tre momenti dell'*attesa*, dell'*attenzione* e della *memoria*? Così l'oggetto dell'*attesa* fatto oggetto dell'*attenzione* passa nella *memoria*. Chi nega che il futuro non esiste ancora? Tuttavia esiste già nello spirito l'*attesa* del futuro. E chi nega che il passato non esiste più? Tuttavia esiste ancora nello spirito la *memoria* del passato. *Confessioni, XI, 28.37.*

IL MISTERO CRISTIANO DELLA TRINITÀ DI DIO (*Confessioni*, XIII, 11-12)

Vorrei invitare gli uomini a riflettere su tre cose presenti in se stessi, ben diverse dalla Trinità, ma che indico loro come esercizio, come prova e constatazione che possono fare. Alludo all'**esistenza**, alla **conoscenza** e alla **volontà umana**. Io esisto, so e voglio; esisto sapendo e volendo, so di esistere e volere, voglio esistere e sapere. Come sia inscindibile la vita in queste tre facoltà e siano un'unica vita, un'unica intelligenza e un'unica essenza, come infine non si possa stabilire questa distinzione, che pure esiste, lo veda chi può.

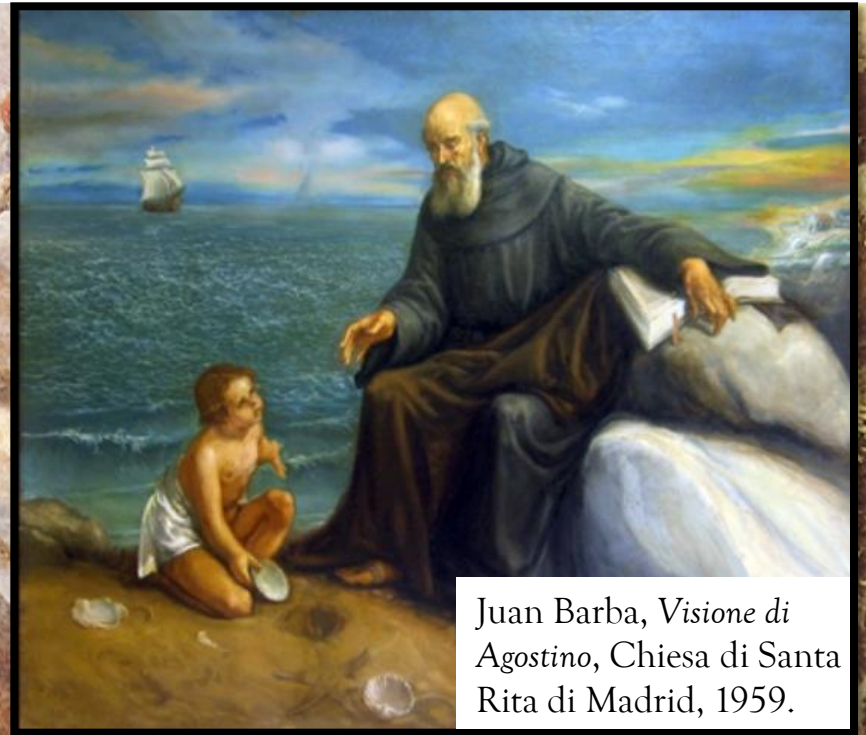
Cfr. Scheda a pag. 513 del manuale in cui si parla della Trinità vista come triade

- ~ *mens*,
- ~ *notitia* (conoscenza),
- ~ *amor*.





Filippo Lippi, *Visione di Agostino*, Ermitage di San Pietroburgo, 1450-60 ca.



Juan Barba, *Visione di Agostino*, Chiesa di Santa Rita di Madrid, 1959.



Gaspard Dughet, *Paesaggio con Sant'Agostino e il mistero*, Galleria Doria Pamphilj, Roma, 1651.